

Accordo

Comuni e sindacati per le politiche sociali

politiche sociali alla luce delle mutate e crescenti necessità che negli ultimi anni sono andate emergendo nel territorio. La convinzione dichiarata è che "dalla crisi si esce rafforzando le istituzioni locali di prossimità come il Comune, rendendole protagoniste di un nuovo patto per lo sviluppo e registe di una rete territoriale composta da più attori, per elaborare una lettura dei bisogni e costruire risposte condivise". L'accordo elenca, analizza e approfondisce diversi capitoli di possibile intervento (cittadinanza attiva e inclusione sociale, sostegno al reddito, politiche socio-sanitarie e assistenziali; politiche abitative-urbanistiche e sicurezza sociale) entrando nel dettaglio delle azioni auspicabili per passare da "un sistema centrato sull'erogazione di prestazioni ad un sistema incentrato sulla centralità della presa in carico, della prossimità dei servizi, della continuità assistenziale per le persone".

I progetti di Emporium

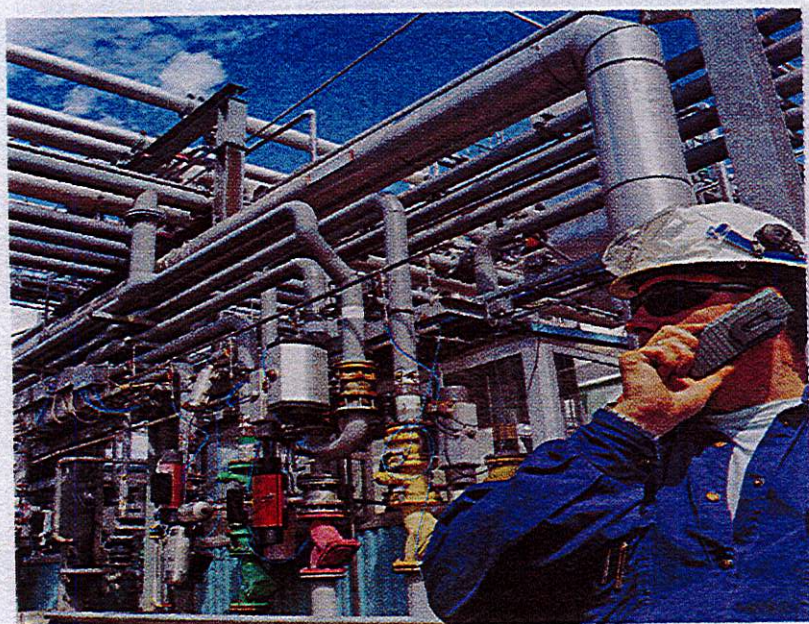
Oltre 43mila euro erogati per 27 progetti di riqualificazione estetica dei banchi del mercato del sabato. La graduatoria degli ammessi al contributo del bando per il riconoscimento di "Contributi alle imprese del settore commercio su area pubblica titolari di posteggio presso il mercato del sabato del centro storico del Comune di Brescia, denominato Emporium" è stata approvata e le liquidazioni sono state avviate entro il 31 agosto, nel rispetto dei tempi previsti

dall'accordo di collaborazione sottoscritto tra Regione Lombardia e Comune di Brescia. Tutte le domande presentate si riferivano al punto 1 del bando (interventi di qualificazione estetica delle strutture di vendita utilizzate presso l'area mercatale oggetto di intervento (acquisto nuovi tendaggi, acquisto nuovi banchi di vendita, ecc.). Il contributo previsto dal bando era compreso tra un minimo del 50% e un massimo del 70% del totale delle spese ammissibili

al netto di Iva, in funzione della disponibilità di risorse e della posizione in graduatoria. Le risorse complessive messe a disposizione ammontavano a 100 mila euro, finanziati equamente da Comune di Brescia e Regione Lombardia sull'anno 2016. Sono stati distribuiti contributi per un totale di 43.513,52 euro riconoscendo il 70% del totale delle spese ammissibili e con l'innalzamento del massimale a 3 mila euro al netto di Iva.

Commercio

DI MARIO GARZONI



UN IMPIANTO INDUSTRIALE

Istat: il Paese è in frenata

L'economia italiana ha interrotto la fase di crescita, condizionata dal lato della domanda dal contributo negativo della componente interna e dal lato dell'offerta dalla caduta produttiva. Previsioni incerte anche per il futuro

Analisi

DI MASSIMO VENTURELLI

Dopo la crescita registrata nei trimestri precedenti, nel secondo trimestre 2016 il prodotto interno lordo ha subito una battuta d'arresto, segnando una variazione nulla su base congiunturale. La variazione rispetto al secondo trimestre 2015 è stata pari allo 0,8%, in calo rispetto all'1% registrato nel primo trimestre. Alla variazione congiunturale del Pil ha contribuito positivamente la domanda estera netta (+0,2 punti

percentuali): le importazioni sono aumentate dell'1,5% e le esportazioni dell'1,9%. L'apporto degli investimenti e dei consumi finali nazionali è stato nullo. Sono queste alcune delle indicazioni emerse dalla nota mensile (l'ottava da inizio anno) dell'Istat sull'andamento dell'economia nazionale.

Euro. In un contesto internazionale ancora segnato dalla fase espansiva dell'economia statunitense, i Paesi dell'area euro mostrano segnali di rallentamento nel secondo

trimestre. L'economia italiana ha interrotto la fase di crescita, condizionata dal lato della domanda dal contributo negativo della componente interna e dal lato dell'offerta dalla caduta produttiva del settore industriale. L'indicatore anticipatore dell'economia rimane, continua la nota dell'Istat, negativo a luglio, suggerendo per i prossimi mesi un

Nel mese di luglio anche la dinamica del mercato del lavoro ha mostrato una battuta d'arresto

proseguimento della fase di debolezza dell'economia italiana.

Debolezza. L'industria ha mostrato segnali di debolezza registrando una riduzione significativa del valore aggiunto (-0,8% rispetto al primo trimestre). Le attese per i prossimi mesi permangono deboli. Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere è infatti peggiorato nel mese di agosto non evidenziando segnali di particolare vivacità tra le componenti. Il valore aggiunto delle costruzioni ha invece segnato un lieve incremento congiunturale (+0,1%) dopo il forte calo registrato nel trimestre precedente (-0,5% rispetto al quarto trimestre 2015). Ad agosto, il clima di fiducia ha segnato un peggioramento mantenendosi comunque sui

livelli più elevati degli ultimi mesi. Anche il comparto dei servizi ha registrato una variazione congiunturale positiva (+0,2), confermando una tendenza espansiva che persiste da 5 trimestri, seppure con andamenti differenziati a livello settoriale. Nel mese di luglio la dinamica del mercato del lavoro ha mostrato una battuta d'arresto. Gli occupati totali sono diminuiti di 63mila unità (-0,3%).

Consumi. Per l'Istat anche nel secondo trimestre del 2016, i consumi finali nazionali hanno segnato un rallentamento della crescita: la spesa delle famiglie ha registrato un modesto incremento (+0,1%) accompagnato da segnali di moderazione in tutte le componenti tranne quella dei beni semidurevoli

Per Apindustria serve una sferzata

È Apindustria Brescia a commentare la recente indagine Istat che certifica il rallentamento complessivo dell'economia italiana. La sigla di via Lippi, presieduta da Douglas Sivieri (nella foto) non si limita a prendere atto del quadro proposto, ma avanza alcune proposte, raccolte in un comunicato stampa. "La soluzione, lo sappiamo, non è semplice e nemmeno di breve periodo - si legge nel comunicato diffuso -. La strada da percorrere è però innanzitutto una: abbassare in modo consistente le tasse, sia per i lavoratori sia per le imprese. Solo in questo modo

si potrebbe ridare davvero sollievo alla domanda interna". Tagliare la spesa pubblica, come ha osservato anche nei giorni scorsi l'ex commissario alla revisione della spesa pubblica Roberto Perotti, è una strada lunga e complicata, richiede programmazione e visione. Ma è questo che, per Apindustria, bisogna fare: tagliare sul fronte della spesa, ridurre le tasse in modo consistente, finalizzare le poche risorse a disposizione in misure estremamente mirate, presentarsi in Europa con un piano credibile e coerente. "Di alternative - prosegue il comunicato di Apindustria - non ce ne sono,

troppo tempo è stato perso e ne resta sempre meno a disposizione". "In questi anni tante piccole e medie imprese hanno chiuso anche a Brescia, altre sono riuscite a ristrutturarsi, altre ancora sono a metà del guado. Pensando a queste, all'ossatura del Paese in termini di Pil e occupati, è necessario cambiare verso davvero: pensare, dopo tanto tempo, che basti qualche bonus o incentivo, o che ci si possa accontentare di qualche spostamento millimetrico del Pil non solo è illusorio, ma è foriero di nuovi guai. Qualche spostamento millimetrico del Pil, non solo è illusorio, ma è foriero di nuovi guai".

Brescia

DI MARIO GARZONI

